

Ente autonomo per la Casa anziani di Biasca: sguardo al futuro.

Il Municipio di Biasca ha avviato una fase di consultazione con una bozza di messaggio per la costituzione dell'ente autonomo comunale per la Casa di riposto per anziani, con l'intento di poter apportare eventuali correttivi e anticipare criticità che potrebbero ostacolarne la creazione.

Di recente si è sentito parlare di questa proposta in modo distorto, parlando di privatizzazione.

Con questa forma orientata al futuro, Il Municipio di Biasca non vuole una privatizzazione ma vuole semplicemente creare l'ente autonomo comunale di diritto pubblico, che sottostà al controllo del Municipio e del Consiglio comunale, come previsto dalla LOC

La Casa Anziani di Biasca, con i suoi 70 collaboratori, per poter svolgere al meglio i propri compiti specifici, necessita di una struttura adeguata. Una struttura che garantisca la necessaria flessibilità e sia consona alle esigenze di un settore per cui l'aggiornamento continuo è fondamentale. Deve inoltre favorire in modo più semplice le sinergie e le collaborazioni con enti esterni.

Il settore sociosanitario è regolato da leggi federali e cantonali, cui si aggiungono i contratti di prestazione con il Cantone Ticino, principale finanziatore e che garantisce una verifica puntuale sulla qualità delle cure prestate nei nosocomi Cantonali, sul sistema che vediamo già in altri Comuni e nel Cantone con l'EOC.

Gli immobili rimarranno di proprietà del Comune di Biasca, i dipendenti beneficeranno del Contratto collettivo di lavoro delle Case Anziani, mantenendo i diritti acquisiti. Il Municipio avrà un ruolo più strategico e di controllo, mentre la nostra casa anziani avrà una struttura più flessibile, efficiente e più adatta ai tempi, con un organo esterno, composto da persone con competenze specifiche, a fungere da esecutivo, nel rispetto delle istruzioni impartite dal Municipio e del mandato di prestazione sottoscritto con il Dipartimento Sanità e Socialità. L'obiettivo dovrà essere quello di garantire ai collaboratori e agli ospiti quella giusta attenzione che meritano.

La sensibilità verso i propri collaboratori da parte del Municipio di Biasca è comprovata dal recente cambiamento della Cassa pensione per i suoi dipendenti. E' stato approvato il 25 settembre scorso il messaggio che ha permesso, con il medesimo approccio utilizzato per la creazione del già citato Ente autonomo, di mantenere delle ottime coperture sia di rischio che di risparmio, senza introdurre alcuna misura di austerità a scapito dei collaboratori. La spesa a carico del Comune ammonta a 3.8 milioni di franchi, accolta con grandissima maggioranza dal Consiglio comunale di Biasca, consapevole che i diritti acquisiti vadano rispettati e mantenuti. In questo caso i contrari alla creazione dell'Ente autonomo, che vogliono essere gli unici che difendono i dipendenti, non sono intervenuti nel dibattito; forse perché il Municipio di Biasca avrebbe potuto proporre un cambiamento di istituto di previdenza professionale con condizioni meno onerose per l'ente pubblico, adattando la cassa pensione alle condizioni previste dagli altri enti statali?

Mirko Locatelli

Consigliere comunale PLR